

come l'aprirsi di una cateratta - ecco la cronaca della serata.

Il sindaco *Sicot* (discendente forse di Chicot o Chicotus, l'allegro consigliere di Enrico III) deve essere contento come una pasqua dell'esito della fiera da esso bandita a onore e consolazione dei proprii amministrati — e lo dimostrava chiaramente la sua faccia soddisfatta e giovilona, stemperantesi in continui sorrisi con che rispondeva ai rustici complimenti di quella turba di contadini e di zitelle che lo acclamavano entusiasti, augurandosi di averlo a capo del Comune fino a che la morte non lo avesse mandato a far pignatte.

X

Alle 9, le sale dell'illustre *Sicot* erano aperte alla baraonda dei suoi amministrati e dei loro ospiti e vi si riversava una folla tumultuante di vispe *contadinotte*, di *pescatrici*, di *marinaie* (venute a casa per l'occasione) di *giardinieri*, *ortolani*, *manovali*, ecc. che senza una soggezione al mondo e fidenti nella bonomia del Sindaco (che avrebbe chiuso un occhio perchè scadeva da consigliere,) pensarono di trasportare nella augusta casa tutto quel po' di roba che non avevano esitato sulla fiera.

E così le sale dell'illustre uomo furono ingombre di fiori, di formaggi e formaggini, di dolci, di pesci,.... e di rane — sissignori — anche di rane, le quali scappate dal canestro, si posero a saltellare per le sale, sì che pareva di essere nelle stanze a pian terreno delle case lomelline.

E dopo un chiasso da casa del diavolo a poco a poco le danze si organizzano, si balla, si salta, e la musica a mala pena si sente in quell'assordante gridio di contadine e di pescivendole che scambiano la casa del sindaco colla piazza di Mercato Vecchio.... di Lussito.

Di fronte al numero stragrande delle coppie si adotta il sistema aristocratico della *queu* ed io mi approffitto per bearmi nella vista di quella lunga e profumata ghirlanda di bellezze gaie e gentili.

X

Ed ecco, emblema del buon ordine, una *guardia campestre* (Sig.^{ta} *Barletti*) colla suabra va divisa di una freschezza ed eleganza inappuntabili.. ammaliante nella dolcezza de' suoi occhioni celesti — una leggiadra *contadina* ed uno *spazacaminio* — due graziosi costumi portati con assai disinvoltura.... da due signorine molto graziose e simpatiche (sorelle *Bistolfi*) — una elegante *venditrice spagnuola di ventagli* (signora *Barberis*) capitata a Lussito dai Pirenei per combinazione e che possiede lo sguardo ardente delle sue compatriote.

Sento un cinguettio allegro ed interminabile nel più puro dialetto genovese... di Novi — è un vispo ed elegantissimo *marinaio* che naviga sul vapore *Bormida* della casa Raggio e Comp. (signora *Caratti*). Dispensa con una grazia impareggiabile pesci.... di zucchero e mazzetti di viole, che i numerosi ammiratori si disputano come i bimbi le chicche — e tutti invidiano l'armatore della *Bormida* che lo tiene al suo servizio.... ed il compagno che è con lei col costume irreprezibile del *Renzo* di Manzoni.

Due *contadine del Lago Maggiore* — la signorina *Corrado*, allegra come un passero e svelta come una gazzella, e la signorina *Ceriani* che tosto ci fa sovvenire

« le madonne che vide il Perugino
Scender ne' puri occasi dell'aprile. »

E all'acque dolci tengon dietro l'acque salse — due *marinaie* elegantissimi che paiono marito e moglie e viceversa sono fratello e sorella (signorina *Deguidi* e Tenente *Costantino*) — lei tutta sorridente nella sua bellezza tran-

quilla — lui vivo come un mazzo di zolfanelli. E mi passano innanzi l'una dopo l'altra, follegianti e vivaci, tre graziosissime *pastorelle*, sospinte dalle nevi recenti alla pianura dal loro alpestre soggiorno (signorine *Fiorini*, *Garbarino* ed *Ivaldi*) colle mamme gentili in costume grazioso di *contadine bretonne* di Quimper — e una *venditrice di formaggine* deliziose di mandorlato (signora *Gratarola*) e due elegantissime *contadine basche* (signore *Ottolenghi*) — Un'altra *contadina* (sig. *Redi*) sprizzante gaiezza e tutta spirito nell'armonioso idioma della Toscana, non dimentica, da madre diligente, di tener d'occhio due vispi fanciulletti graziosamente travestiti l'uno da *cuoca*, e l'altro da *Pulcinella* — E noto due *pescivendole* (signorine *Syobaro* e *Tassieri*) che offrono la loro mercanzia, l'una nel dialetto delle rive native della Bormida, l'altra col melodioso accento delle Chioggette — e finalmente altiera nel lusso inaudito dei suoi abiti domenicali, una *possidente* di Lussito (signora *Zanoletti*), tutta oro e fronzoli, con un gran cuffione bianco che ci toglie alla vista que' suoi capelli biondi sempre leggiadramente scomposti.

E in quella turba di villanelle e di contadini non poche signore che non hanno sdegnato di onorare la casa dell'illustre *Sicot*, in abito di società, frammischiandosi alla schiera delle popolane.

E corrono tra esse un valente *protecnico* che accende fuochi di magnesio ad illuminare quella intrecciatura di colori e di bellezze — un *giardiniere* non plus ultra che distribuisce mazzi di fiori a profusione, un elegantissimo venditore di *mascherpini* che vende *gratis* in eleganti sacchetti di raso bianco, ed un venditore di *formaggio parmigiano* che viene posto a ruba dai ghiottoni di che abbonda la festa, e due *guardie campestri* mascholine, col tradizionale abito di fustagno a risvolti e pistagne color *ramarro*.

E il baccano cresce in proporzioni smisurate, l'allegria diventa una febbre che assale anche i più restii...

X

Boum! Ratacium! Pum! pum! Un concerto indiavolato ed assordante annuncia qualche cosa di straordinario — È la *banda municipale* di Lussito che *Sicot* ha organizzato con dieci anni di incredibili fatiche, mettendo a squadrare le tasche dei contribuenti — I *heppy* toccano il soffitto con l'audacia di un mostruoso pennacchio — le divise sono qualcosa di inarrivabile.... e di anormale — l'armonia che eruttano gl'istrumenti *cartaginesi* di che sono armati i suonatori ci ricorda.... la discesa d'Annibale in Italia — Gli spettatori *scompisciano* dalle risa e molti *scompaiono*.... a rifugiarsi nei gabinetti più remoti.

Cessa il baccano — Nel più religioso silenzio si eseguisce la parte più attraente del programma - l'*assolo per gran cassa* dell'opera *OTELLO* - la novità del giorno - fatica particolare del Com. R... strappa le lagrime... ai più vicini — la *marcia reale* desta un fremito universale — l'inno di Garibaldi.... fa rabbrivire — *Sicot* piange dalla gioia ed abbraccia le villanelle che si trovano a portata della sua espansione sindacale.

Un gigantesco ed incommensurabile *Tony* salta come un capriolo e tenta abbracciare anche lui... le contadine che scappano strillando.

Il pubblico va a complimentare il capo-banda, l'inarrivabile *Alessandro*.

X

Si avvicina l'ora in cui

« deve alle pance il cibo essere addotto »

A predisporre il ventricolo una enorme lattivendola genovese entra a distribuire... *marzala* con

una voce che sembra uscire dalle tartaree trombe della *Gerusalemme liberata* — Alcuni che non ravvisano l'impareggiabile signor B... allettate dalle forme vistosissime si permettono delle licenze... che sono ricevute a suon di scapaccioni dalle mani di ninfa della graziosa lattivendola.... che poco dopo si trasforma in un *venditore di bel' e cauda*, tra lo schioccare di battimani e le voci di plauso di tutta quella brava gente.

* *

Il sindaco *Sicot* annuncia lui stesso (perchè i suoi servi sono troppo villanzoni) che si dà in tavola,

Un *urrà* di giubilo — e si discende nelle sale... delle Nuove Terme dove sono apprestate con eleganza e buon gusto le *mense* a cui prendono parte circa 130 convitati.

L'illustre *Sicot* ha fatto le cose da buon padre di famiglia che non vuol andare in malora, e che vuole rispettata sopra ogni altra cosa la salute degli ospiti suoi, togliendo ogni possibilità di indigestioni e di disturbi gastrici, — Però quel poco che ha fatto lo ha fatto per bene, e le vivande sono ben cucinate e deliziose — Viva il Sindaco *Sicot!*

Mentre sto ingollando i *capuleti al brodo* sento risuonarmi all'orecchio il dolce idioma della laguna: Sior, la comanda? Ostreghe de Venezia, xe fresche e deliziose che l'è on piaser!... Un ostricaio molto ben messo per la sua professione, distribuisce a profusione ostriche ed arselles, ed in cambio della gratuita distribuzione si appaga di una dolce corrisponsione di sguardi dalle belle commensali che lo ripagano ad usura dei suoi prodotti.

La cena volge al termine con un crescendo di allegria — Brindisi e discorsi d'occasione — *Toast* ed ascensioni... sulle sedie e sulle tavole — Rompimento di bicchieri — Si acclama il Sindaco e questi viene avanti portato in trionfo sopra una seggiola di *lisca* dagli elettori più interociti — Il corteo rompe, passando, una seggiola, due bottiglie e quattro bicchieri e per poco non ammazza una signora.

X

Sicot parla — Dice, commosso, che non sa quello che dice — (*applausi fragorosi*) — Parla della riforma comunale e provinciale che afferma di non conoscere affatto — spera tuttavia che anche *reformati* i suoi elettori non lo abbandoneranno. (*grida entusiastiche di VIVA SICOT*).

Domanda ai commensali se sono contenti del trattamento, e dice che gli costa un occhio della testa — soggiunge però che bisogna seminare per cogliere — Così ci insegna la storia. (Benissimo).

Colle lagrime agli occhi, esclama « Lussito, questa magica parola è lieta di avere ospitato voi e le vostre bestie — Io sono contento della festa e così spero... »

Gli elettori, per quanto entusiastici, sono stanchi di sostenerlo e il Sindaco ciurla loro nelle mani, e perde l'equilibrio e per legge di gravità ritorna di dove era salito....

E la baraonda gridando, vociando, e strepitando, ritorna nelle sale superiori, dove si continua a ballare con animazione, con accanimento fino alle 7 di mattina — e sempre cresce la gaiezza e arriva ad un diapason inesprimibile.

Finchè stanchi, trafelati, ansanti, ci si restituisce alle rispettive case — dove io pure mi ritiro e mi corico assordato, intronato da tanto buggerio — e intronato sono tuttora che mi tocca buttar giù il resoconto della festa... che io depongo nelle vostre mani inguantate, mia bella signora — chiedendovi venia se male ho adempiuto il compito mio.